

Things he would like – per Julius, dai suoi amici

Appena entrati, lo *specchio* di **Miki Yui**, rivolto verso la finestra.

Poi, sul ripiano a sinistra, le due tazze in terra cotta, una rossa e una nera, che **Paolo Piscitelli** ha creato per il suo amico Julius, pensando ai suoi 'dots', e a tutte le tazze apparse innumerevoli volte nel suo lavoro.

Accanto a loro, il sapone all'argento di **Andrea Caretto e Raffaella Spagna**, che si lega alla loro opera presente in sala, sul lato opposto, e all'altro pezzo di sapone all'argento che si trova in bagno, e che i visitatori sono invitati a usare, per lavarsi le mani.

Sul primo tavolo le cose trovate per caso proprio da me, **Carlo Fossati**, nel 2011, poco dopo che Julius se ne andò, e che gli piacerebbero sicuramente, così come mi apparvero immediatamente familiari, come prese da qualche sua opera, quando le trovai.

Accanto a loro, il calco in gesso di **Patrice Carré** richiama i grandi speakers di Julius, che sembrano ribollire di pigmento agitato dai suoi suoni a bassa frequenza.

Sul secondo tavolo, *mamagoto_pot*, per servire suoni, come si servirebbe del the: anche questo è un dono di **Miki Yui**, e ci ricorda dell'ultima volta che Julius venne a blank, nel 2010, per una performance che seguì proprio a quella di Miki.

Accanto, un piatto soltanto apparentemente vuoto, donato da **Renato Alpegiani**, e io credo che la persona a cui appartenne vi sia rappresentata, grazie a certi segni rimasti sul fondo, indelebili.

Sul muro in fondo, il dittico *vascellum* di **Steve Roden**: ritrae due speakers che appartenevano a suo padre, e forse per Steve Julius rappresenta un po' una sorta di padre spirituale.

Accanto a loro, la *Sorgente* di **Andrea e Raffaella**, ininterrotta fonte di un suono che Julius ha sempre amato molto, quello dell'acqua, presente in tante sue opere, un suono che sembra poter pulire chi lo ascolta.

Infine, sul muro di destra, di fronte alle finestre, il piccolo video creato per Julius da **Thomas Köner**, remixando la prima fotografia mai realizzata, la vista dalla finestra di Nicéphore Niépce, nel lontano 1826; è in bianco e nero, come le piccole fotografie che Julius creò verso la fine degli anni '70.

Accanto, *u tsu wa*, che rappresenta una tazza, donato, anzi, donata da **Akio Suzuki**.

Di *How About Both?*, il dono di **Rie Nakajima**, non si sa che dire, forse lei stessa ancora non sa cosa sarà, all'ora (9:45) in cui scrivo queste brevi note.

Infine, le cose buone che **Luisa Borio** e **Raimondo Pinna** stanno ora preparando le assaggeremo stasera, e sicuramente le apprezzeremo, come le apprezzò anche Julius, più di una volta.

c f, 18 aprile 2013